



Raccolta di testi in prosa e poetici sull'estate, con alcuni spunti di attività

Estate

Improvvisamente fu piena estate.

I campi verdi di grano, cresciuti e riempiti nelle lunghe settimane di piogge, cominciarono a imbiancarsi, in ogni campo il papavero lampeggiava col suo rosso smagliante.

La bianca e polverosa strada maestra era arroventata, dai boschi diventati più scuri risuonava più spossato, più greve e penetrante il richiamo del cuculo.

Nei prati delle alture, sui loro flessibili steli, si cullavano le margherite e le lupinelle, la sabbia e le scabbiose, già tutte in pieno rigoglio

H. Hesse, La natura ci parla, Mondadori



Proposte di lavoro:

RICERCARE DATI L

eggi attentamente il testo di Hesse e sottolinea i dati visivi e quelli uditivi.

Cerca il significato dei termini che non conosci.

Disegna il paesaggio descritto da Hesse attenendoti il più possibile al testo

Proposte di lavoro:

SCRIVERE

Prova ad arricchire il brano inserendo, dove ritieni utile, uno o più periodi con dati olfattivi

Fatti strani in spiaggia

Qualche anno fa sulla spiaggia di Rimini si verificò un fatto molto strano.

Per diversi giorni continuarono a perdersi sempre gli stessi bambini e ogni mattina con gli altoparlanti venivano diffusi gli stessi nomi. Vennero interpellati persino i pediatri, ma fu il bagnino a risolvere il problema.

Suggerì di non dare più il gelato ai bambini che si perdevano: glielo davano perché smettessero di piangere in attesa dei genitori. E infatti da quella volta i bambini non si smarrirono più.

Durante l'estate, a volte accade che qualche bambino si perda sulla spiaggia affollata e che si metta a piangere disperatamente. Allora il primo bagnino che lo ritrova lancia un appello con gli altoparlanti.

Luca Goldoni, Fuori tema, Mondadori



Raffella Maria Bazzanini per Mammafelice

Proposte di lavoro:

LEGGERE E COMPRENDERE

Disegna il testo con alcune vignette riordinando i fatti ed il loro svolgimento.

Ultimi giorni d'estate

Nonostante il caldo opprimente di questi giorni, sto molto fuori. So fin troppo bene quanto questa bellezza sia effimera, come rapidamente si accomiata ed io sono così bramoso, così avido di questa bellezza dell'estate che declina! Vorrei vedere tutto, toccare tutto, odorare e assaporare tutto ciò che questo rigoglio estivo offre, vorrei conservare tutto questo e tenermelo per l'inverno, per i giorni e gli anni futuri, per la vecchiaia.

In giardino, sulla terrazza, sulla torretta sotto la meridiana, ogni giorno sto seduto per ore, e con matita e penna, con pennello e colori disegno accuratamente le ombre mattutine sulla scala del giardino e le contorsioni dei grossi serpenti del glicine e cerco di riprodurre le lontane, limpide tinte delle montagne al crepuscolo, diafane come un sospiro eppure fulgide come gioielli. Quindi rientro in casa stanco, molto stanco, e quando la sera metto i miei fogli nella cartella, quasi mi dà tristezza vedere quanto poco del tutto ho potuto segnare e fissare per me.

H. Hesse, La natura ci parla, Mondadori

Proposte di lavoro:

LEGGERE E COMPRENDERE

Sottolinea e cerca sul dizionario il significato delle parole che non conosci.

RISPONDI

Dove si trova l'autore? Perché la sera prova tristezza? Cosa vorrebbe conservare per la vecchiaia? Perché? A te piace l'estate? Perché?

SCRIVERE

Riscrivi il brano a ricalco, sostituendo la stagione di cui si parla.

SCRIVI UN TESTO

"La mia stagione preferita" "

"Passeggiando in estate"

Ogni cosa era coperta di grano. Le colline, basse, si susseguivano come onde di un oceano dorato. Fino in fondo all'orizzonte grano, cielo, grilli, sole e caldo. Non avevo idea di quanto faceva caldo, uno a nove anni, di gradi centigradi se ne intende poco, ma sapevo che non era normale. Quella maledetta estate del 1978 è rimasta famosa come una delle più calde del secolo. Il calore entrava nelle pietre, sbriciolava la terra, bruciava le piante e uccideva le bestie, infuocava le case. Quando prendevi i pomodori nell'orto, erano senza succo e le zucchine piccole e dure. Il sole ti levava il respiro, la forza, la voglia di giocare, tutto. E la notte si schiattava uguale.

Io non ho paura, Niccolò Ammaniti



Giorno d'estate

Il pioppo nell'azzurro
è un vivo tremolio grigio e argento;
fa in mezzo ai rami il vento
lento sussulto.

Per la marea dorata
delle messi, olmi e noci hanno sembianza
grave; la lontananza
splende infiammata.

Rosseggia il cascinale
fra pianta e pianta; il muricciol di creta
piove una larva queta
dentro il canale.

Verranno le luccioline
stasera, or pieno è il prato di farfalle:
candide, glauche e gialle,
grandi e piccine.

Giovanna Cameroni, Versi

Proposte di lavoro:

COMPRESIONE DEL TESTO POETICO

Da quanti versi sono composte le due poesie?
Da quante strofe?
Sono scritte in rima o in versi liberi?
Quale poesia preferisci? Perché?

Estate

Il sole da sopra si sporge di sotto

Il mondo si toglie il cappotto

L'estate rovescia colore arancione

Il mondo si toglie il maglione

Il caldo stordisce la pietra e la serpe

Il mondo si toglie le scarpe

E cammina scalza nel corpo che suda

La vita che è nuda

Bruno Tognolini, *Caldo*

Estate

Le cavallette sole

sorridono in mezzo alla gramigna

gialla;

i moscerini danzano nel sole

trema uno stelo sotto una farfalla.

Giovanni Pascoli

Ode all'estate

Oh estate abbondante,
carro di mele mature,
bocca di fragola in mezzo al verde,
labbra di susina selvatica,
strade di morbida polvere sopra la polvere,
mezzogiorno, tamburo di rame rosso,
e a sera riposa il fuoco,
la brezza fa ballare il trifoglio, entra nell'officina deserta;
sale una stella fresca verso il cielo cupo,
crepita senza bruciare la notte dell'estate.

Pablo Neruda

Estate

Ardono i seminati,
scricchiola il grano,
insetti azzurri cercano ombra,
toccano il fresco.
E a sera
salgono mille stelle fresche
verso il cielo cupo.
Son lucciole vagabonde.
crepita senza bruciare
la notte dell'estate.

Pablo Neruda

Temporale estivo

Le nuvole grige e nere si urtano,
si pigiano spinte dal vento, nascondono
il sole, oscurano il cielo.

Ci son ancora, qua e là, lembi d'azzurro,
ma vanno facendosi sempre più piccoli, sempre più radi.

Ecco un lampo: guizza, abbaglia,
sembra incendi il cielo.
Poi scoppia il tuono.
Un tonfo forte, un brontolio lungo.

I passeri si rifugiano
sotto i tegoli, le rondini volano basse,
senza stridi.

Cadono le prime gocce d'acqua, si fanno
fitte, sembrano grossi aghi lucenti.
Poi la pioggia scroscia impetuosa.

Federigo Tozzi



Marc Chagalle, Campo di grano in un pomeriggio d'estate



Proposte di lavoro: IL TUO ARCIMBOLDO

Ispirandoti al famoso quadro di Arcimboldo crea il ritratto della tua Estate con la tecnica del collage (puoi utilizzare con ottimi risultati le immagini dei prodotti estivi presenti nelle pubblicità dei supermercati)